

BIOGRAFIA



Silvano Moffa (), giornalista professionista, politico, è stato Sindaco, Presidente della Provincia di Roma, Sottosegretario di Stato, Parlamentare.

Inizia giovanissimo l'impegno politico a Colferro (Roma) nelle fila del Movimento Sociale Italiano.

Nel 1971 viene eletto segretario cittadino ed entra nel Consiglio Comunale, dove ricoprirà la carica di capogruppo.

Nel 1972 viene eletto dal Congresso del MSI-DN nel Comitato Centrale del partito.

Aderisce alla corrente di Pino Rauti, di cui diventa uno dei più stretti collaboratori, svolgendo un ruolo di primo piano nella componente che fa capo al leader missino.

In questo periodo concorre, fra l'altro, alla elaborazione delle mozioni congressuali che alimentano il dibattito nella destra italiana. Sarà affidato a lui il compito di illustrare le idee nazionalpopolari che animano i congressi di Sorrento e Rimini.

Dal 1975 è giornalista del Secolo d'Italia. Caposervizio e inviato sotto la direzione di Alberto Giovannini e poi di Giano Accame, nel giornale riveste vari ruoli, tra cui quello di condirettore.

Negli stessi anni è membro della Direzione nazionale del MSI-DN.

Nel giugno del 1993, nelle prime elezioni dirette dei sindaci, si candida nel comune in cui risiede, Colferro, con la lista Aria Nuova, composta in larga parte da esponenti della destra.

Vince il ballottaggio contro Rossella Menichelli, esponente locale del PCI (partito comunista Italiano), imponendosi in una città operaia, storicamente di sinistra.

In qualità di Sindaco viene eletto dalla Assemblea dei sindaci italiani nell'Esecutivo nazionale dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni italiani), di cui diventa vicepresidente.

Dopo lo scioglimento del Movimento sociale italiano, nel congresso di Fiuggi, entra nell'Ufficio politico di Alleanza Nazionale.

Nel 1997 viene confermato Sindaco di Colleferro al primo turno con circa il 67% dei voti, risultando il sindaco più votato d'Italia.

Nel 1995 si candida alla presidenza della Provincia di Roma ottenendo, al primo turno, il 48,9% dei suffragi.

Al ballottaggio viene battuto da Giorgio Fregosi, dopo l'annullamento di oltre 200 mila voti, in quanto gli elettori avevano contrassegnato sulla scheda il suo nome e non quello del simbolo di appartenenza.

Una assurdità, corretta in seguito da una legge che ha consentito di ritenere valido sia il voto espresso sul nome del presidente che quello espresso sul simbolo.

Nel dicembre del 1998, si candida nuovamente alla presidenza della Provincia di Roma e si impone, al ballottaggio, alla candidata del centro-sinistra, l'eurodeputata Pasqualina Napolitano, diventando il primo presidente di destra della Provincia di Roma.

Ricopre la carica di vicepresidente dell'Upi (Unione delle Province italiane).

Dopo l'esperienza della Provincia, viene nuovamente rieletto sindaco di Colleferro al primo turno.

Viene chiamato dal ministro della Funzione Pubblica a far parte del Cda del Formez.

Il 30 dicembre 2004 entra nel Governo Berlusconi II come sottosegretario alla Infrastrutture, incarico che ricopre anche nel successivo governo.

Alle elezioni politiche del 2006 viene eletto deputato con Alleanza Nazionale (XV legislatura) nella circoscrizione Lazio 1 e riconfermato nelle elezioni politiche successive (XVI legislatura).

Nel maggio del 2009 viene eletto presidente della XI Commissione permanente della Camera dei Deputati (Lavoro pubblico e privato).

Il 30 luglio 2010 aderisce al gruppo di Futuro e Libertà dopo la scissione del PDL e diventa portavoce del relativo gruppo parlamentare.